

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }
 Per il Regno 20 — 11 — 9 — }
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.
 Amministrazione e Direzione in Via Pazzo dipinto N. 3337 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 In terza » » 40 » }
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 24 Gennaio

AVVISO

Preghiamo i nostri Associati di mettersi al corrente con l'Amministrazione, e dobbiamo prevenire quelli i quali essendo in arretrato vennero ripetutamente invitati a soddisfare il loro abbonamento, che ove non lo facessero quanto prima, l'Amministrazione stessa sarebbe costretta di procedere a seconda dell'avviso già dato.

L'Amministrazione

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)
 Roma 23.

L'accusa ritirata — Servirà la lezione all'onor. Minghetti? — Guerra ad oltranza — Il discorso di Baccarini — La commedia della Camera — Preparativi per l'infornata — Una risposta che significa assai — La decadenza del Senato.

Nell'informarvi ieri del come e del perchè fosse stata presentata la domanda di convocazione della Camera in comitato segreto, vi dissi, che non pochi deputati ed insieme ad essi lo stesso ministero non facessero buon viso alla domanda stessa, opinando che sarebbe stato miglior consiglio quello di lasciar cadere la cosa.

I firmatari della domanda si avvidero che avrebbero avuto contraria la maggioranza dei colleghi e, sollecitati anche da taluni di essi, decisero di ritirarla. (1)

È stato forse meglio così, giacché la questione minacciava di assumere un carattere regionale, essendo i deputati di una regione ed anzi quasi di una sola città quelli che si ritenevano offesi da un collega.

La cosa quindi non avrà conseguenza e Minghetti se la sarà cavata con una buona lezione, la quale — speriamo — gioverà a lui, rendendolo più prudente e più circospetto quando discorre dei suoi avversari.

Il ministero sembra intenzionato di combattere la guerra dei trenta, o per lo meno dei sette anni a proposito del macinato.

L'on. Saracco, nella sua requisitoria, avendo accusato uno ad uno tutti i ministri di aver accettato economie irragionevoli nelle rispettive amministrazioni per poter abolire la tassa del macinato, pare che tutti gli risponderanno.

Ieri cominciò quello dei lavori pubblici, il quale per non esser di meno di Lampertico, di Magliani e di Saracco parlò per tutta intera la seduta. Se si continua così e se le repliche saranno modellate sulle risposte, non si terminerà

(1) Rimandiamo i nostri lettori ai nostri telegrammi da Roma i quali smentiscono il ritiro di quest'accusa. È evidente che la smentita è apparsa dopo che la notizia del ritiro era già stata raccolta dal nostro egregio corrispondente. (N. della D.)

davvero la discussione prima della quaresima.

Intanto la Camera dei deputati continua la sua commedia forzata.

Ho detto commedia, e, mentre il vocabolo può parere irriverente, dovevo anzi dir farsa.

Ed infatti — la Camera, nella sua prima seduta, approvò il bilancio della marina. Finse di volerlo votare nella seconda e non si trovò in numero legale. Mancavano 120 o 130 deputati. La seduta fu sciolta e la votazione rinviata all'indomani.

All'indomani eguale funzione ed eguale risultato.

Al terzo giorno *idem*, e così al quarto ecc.

Non è questa una vera e propria commedia?

La quale del resto sarà ripetuta fino a che l'illustrissimo Senato non avrà finito una buona volta questa eterna e oramai noiosissima discussione.

Mentre il Senato piglia le cose tanto sul serio e crede veramente di essere un corpo autorevole, abbiamo in questi giorni una prova evidentissima della poca considerazione in cui egli è tenuto dai nostri uomini politici.

Il ministero sta preparando un elenco di nomi per l'eventualità di una infornata. Quando si tratta di nominar senatore un deputato ovvero un uomo politico, è stata sempre consuetudine di chiedergli prima se la nomina fosse per riuscirgli gradita. La cosa è naturale perchè un ministero non può imporsi in alcun modo, nè pro nè contro, alla volontà di un uomo politico.

Or bene, in questi giorni è stato chiesto a più di uno se accetterebbe volentieri lo scanno nella Camera vitalizia e tutti si sono dovuti accorgere che, non solo l'ambizione della sedia senatoriale non solletica i nostri uomini politici, ma appare in essi una recisa avversione ad entrare nell'assemblea di nomina regia. Questa avversione sta in ragione diretta col valore delle persone e colla stima che esse hanno di sé medesime.

Io ho udito ad esempio un tale che fu appunto interrogato se voleva far parte dell'*illustre consesso* e che, quasi offeso diceva: « Sono forse diventato un imbecille! »

I nostri uomini politici, massime i principali, considerano l'ingresso al Senato nello stesso modo preciso con cui gli impiegati considerano il collocamento a riposo. Questo è il concetto che si ha del Senato in Italia.

Con ciò non voglio dire che nella prossima infornata — se vi sarà — i deputati siano per essere del tutto esclusi. No, vi saranno anche dei deputati, ma vedrete che mancheranno fra essi quelli di autorità.

Pesci d'Aprile

Il senatore Stefano Jacini, dopo un silenzio di quasi due mesi, credette bene di smentire la notizia data da giornali italiani, austriaci e tedeschi, circa una supposta lettera a lui diretta dal Cancelliere Bismarck, e circa la sua intenzione di costituire un nuovo partito politico in Italia.

In una lettera da lui diretta all'Italia, l'on. Jacini dichiara « che ambedue quelle notizie hanno per unico fondamento l'alta fantasia di coloro che si divertirono ad inventarle. »

RASSEGNA ESTERA

L'Afghanistan e l'Irlanda occupano assai gli Inglesi.

Difatti le notizie che giungono dall'America provano che Parnell nella sua agitazione continua ad avvantaggiarsi; non raccoglie soltanto simpatie ma eziandio denari. Il Parnell arrivò a dire che qualora egli avesse da sé quindici deputati riterrebbe di far trionfare i propri principii contro il governo inglese e di imporglieli.

Checchè però ne dicano gli oppositori, il Gladstone terminerà col far senè suo pro in favore dei liberali.

Intanto la Russia per accordi col Kanato di Kiva si apparecchia ad una nuova guerra contro i Turcomani; girerà quindi per l'Aral la posizione. Il che però accennerebbe che colla Persia non v'è per i Russi ancora decisa l'alleanza mentre farebbe presumere invece essere vero che gli Inglesi fecciano ogni sforzo per attrarre a sé questa potenza.

Vedremo quindi se è vero, o meno, che Beaconsfield apparecchia sull'alleanza persiana un colpo di scena ad uso della Convenzione su Cipro. Sarebbe una delle sue! I risultati negativi per conseguenza sarebbero identici.

LA FAMIGLIA MAILLEPRE

Vedi 2ª pagina

UN AMMIRABILE ACCORDO

Gli è cosa curiosa e degna di essere osservata l'ammirabile accordo che esiste fra la nostra stampa moderata e quella del paro reazionaria delle altre nazioni.

Ne abbiamo un esempio recentissimo negli echi che hanno suscitato testè nella nostra stampa moderatesca le tirate più o meno rettoriche, più o meno cortesi che i giornali reazionari francesi hanno regalato all'onor. Gambetta, a proposito della sua elezione a presidente della Camera.

Chi egli sia e che cosa possano l'energia e il pronto ingegno di quell'uomo che l'Italia ha regalato alla Francia sulla politica francese è troppo ben conosciuto anche presso di noi, perchè gli organi ispirati dai capi del partito consorte non sciupino la loro retorica contro di esso.

Ed abbiamo infutto veduto di questi giorni che con una viva recrudescenza di ire, Gambetta era trattato dai sullodati organi ed era commentato il fatto recente della sua elezione. Quel pover' uomo lo hanno conciato davvero — come si suol dire — per le feste — ed egli

deve aver fatte le più grasse e liete risate se sono giunti fino a lui certi articolucci, come uno della *Gazzetta d'Italia* dell'altro ieri, titolato nientemeno che *Grandezza e decadenza del sig. Gambetta*.

Un ameno articolino davvero e che deve avere ottenuto uno di quei successi d'ilarità ai quali si è da alquanto tempo avvezza, assieme alla sunnominata *Gazzetta*, tutta la stampa consortesca d'Italia.

L'articolo dà proprio per ispacciato il sig. Gambetta; dopo aver dimostrato — a modo suo, ben s'intende — che la sua passata grandezza era gloria accattata immeritadamente e dopo aver rimproverato all'illustre uomo anche le proporzioni allarmanti del suo ventre, l'articolista s'ingegna a provarci che la elezione a presidente della Camera è l'agonia di Gambetta e che la sua, quandochè avvega, accettazione di un portafoglio, o della presidenza di un gabinetto ne indicherà morte.

Strana morte davvero, e alla quale pel bene... della nazione si addatterebbero pur così volentieri quei martiri della patria che sono i signori del Congresso di Napoli!

Sull'intonazione stessa, altri giornali cantano a Gambetta il *de profundis* e scherzando sui 259 voti che egli riportò nella sua elezione lo chiamano: « il presidente della minoranza. »

E alcuno non vuole spiegarsi il perchè di quella votazione relativamente esigua, eppure sarebbe un perchè tanto facilmente trovato da chi volesse pensare come la sicurezza piena e inconcussa che su un nome qual è quello di Leone Gambetta i suffragi non sarebbero mancati abbia trattenuto dal recarsi alla Camera molti dei noti amici del neo presidente.

A ciò naturalmente i giornali reazionari francesi non accennarono e naturalmente la papagallesca cantilena dei nostri giornali moderati non s'ispirò che ad essi.

Del resto non è la prima volta che noi ammiriamo quest'accordo perfetto, quest'identicità di vedute, ed abbiamo poi grandissimo piacere che essa si verifichi.

Se qualche organo del partito moderato varca le alpi ed arriva in Francia o in altre nazioni, esse potranno capacitarsi colle prove di quanto sia indegna della sua missione certa stampa che così poco si cura della onesta verità, e dai giudizi riprodotti apprenderanno quale imparzialità ispiri i giudizi originali sugli uomini e sulle cose.

HAYMERLE

E L'ITALIA IRREDENTA

Il Pester Lloyd dice che parecchi membri dell'opposizione della delegazione ungherese erano intenzionati di

interpellare il ministro degli esteri sugli incendi dell'*Irredenta*, ma che rinunciarono al loro progetto in seguito a spiegazioni confidenziali del barone Haymerle.

« Il barone Haymerle — scrive il nominato giornale — pregò di rinunciare alla progettata interpellanza, alla quale dovrebbe rifiutarsi di rispondere, e ciò per motivi derivanti dal modo con cui egli giudica in massima le cose dell'*Irredenta*. »

« Il barone Haymerle dichiarò che egli non considera quella questione dal lato internazionale, e che la sua esperienza lo induce a riguardarla come cosa interna dell'Italia; aggiunse che finchè la questione non esce dai confini attuali, quel modo di vedere è il più adatto a mantenere le relazioni amichevoli fra i due Stati vicini, i cui più influenti uomini politici null'altro desiderano che di conservare inalterate la pace e l'amicizia. »

« Queste dichiarazioni ebbero per effetto che si omiserò le progettate interpellanze. »

Il Pester Lloyd ratifica l'espressione del ministro assicurando che egli avrebbe dichiarato che « quel movimento potrebbe divenire ben più pericoloso per le condizioni interne dell'Italia che non per la monarchia austro-ungherese. »

I FATTI DI NAPOLI

Dai giornali Napoletani togliamo i seguenti particolari sui fatti che ieri accennammo:

Roma ha avuto i fatti di Campo Varano. « Napoli ha i fatti di Piazza Dante. » Nel giorno in cui ricorreva l'anniversario della morte dell'eroico Giorgio Imbriani, i soci della *Federazione Repubblicana Amore e Libertà* avevano pensato di celebrarne l'anniversario con un pietoso pellegrinaggio al Cimitero, e, a quanto sembra, avevano voluto dare alla commemorazione un carattere di dimostrazione politica.

I soci della federazione erano stati invitati a radunarsi in Piazza Dante alle 11. A mezzogiorno erano ancora in pochi, ma buoni. Questi mossero per recarsi al Cimitero, mostrando una grande corona d'alloro con un nastro rosso, sul quale era scritto: *A Giorgio Imbriani, la Federazione Repubblicana Amore e Libertà*.

Allora l'ispettore di P. S. della sezione S. Giuseppe sig. Comentale si fece avanti e disse: non poter permettere che la corona con la scritta repubblicana venisse portata pubblicamente per le vie di Napoli. I giovani protestarono, parlando di diritti, non vollero cedere la corona, ne venne una colluttazione, nella quale la povera corona d'alloro, destinata al morto, restò spezzata in mano ai vivi. Il nastro rosso fu sequestrato.

Oltre il nastro rosso alla corona, i dimostranti si erano messi una fittuccia rossa all'occhiello dell'abito. Fu intimato loro di togliersela; non vollero, e si atteggiarono a difendere questo segno della loro fede. Dieci de' più caldi fra i dimostranti rimasero prigionieri.

Però i dimostranti vollero mostrarsi vinti, non domi. Gridarono: *Viva la Repubblica!* E la nuova parola d'ordine fu: *Al Cimitero!*

Ivi la dimostrazione si sciolse.

— Alcuni dei dimostranti si reca-

rono il susseguente giorno ai giornali ad assicurare che sulla contestata e svenurata corona, non erano scritte le parole: *Federazione Repubblicana*.

CORRIERE VENETO

Crepino. — Nella sala delle adunanze in palazzo municipale avrà luogo una variata accademia di dramma e musica a totale beneficio dei poveri del comune che sarà data dalla locale Società Filodrammatica diretta dagli egregi coniugi Branchi già artisti della reale compagnia sarda, e dalla Banda Liberale unitamente al distintissimo concerto di professori dell'orchestra della città di Adria.

Rubano. — Leggesi nel *Tempo*: «Il signor Antonio dott. Rossi, col suo testamento, dopo di aver lautamente, e vitalizamente benedicate le persone di suo servizio lascio, in legato al Comune di Rubano nella provincia di Padova, la sua bella villa onde abbia a servire di residenza agli uffici municipali, e nominò, dopo altri legati di ricordo, ad amici e parenti, ad eredi universali residuari gli Asili infantili di Padova, pel valore circa di lire duecentomila o più».

Udine. — Nelle stalle del Friuli disgraziatamente serpeggiano malattie bovine. Al 7 corr. erano sotto sequestro due stalle infatte, una nel Comune di Udine per febbre carbonchiosa, e l'altra nel Comune di Lezizza per moccio.

Venezia. — Il *Tempo* ha annunciato l'altra sera e confermato iari, che il conte Dante Serego Alghieri, da f. di Sindaco, fu nominato Sindaco di Venezia.

«Il *Tempo* fa molti commenti a questa nomina.

«Però la necessità che il conte Serego fosse nominato Sindaco, non era proprio affatto sentita da alcuno. L'onorevole conte avrebbe potuto seguirne ancora per un pezzo a fungere da f. che nessuno se ne sarebbe lamentato, né per il decoro della città, né per le straordinarie capacità del conte Serego.

Ci associamo quindi anche noi all'*Adriatico* che scrive queste parole, nel non fare nessuna meraviglia per questa nomina, tanto più che non sappiamo dove a Venezia si possa pescare un sindaco, qualora non lo si voglia scegliere fra la consorte.

Villafranca Veronese. — Giovedì il treno, che da Mantova giunge a Verona alle 4 1/2, quando fu a Villafranca si arrestò. La locomotiva vecchia di 23 anni (costruita ancora col primordiale sistema dello Stephenson, l'inventore della Ferrovia) visto che l'Amministrazione delle F. A. I. non pensava a pensionarla, si pensò da sé, e rotto l'apparecchio motore delle ruote, se ne stette immobile. Telegrafato a Verona si spedirono due macchine di soccorso, ma il treno subì ad ogni modo due ore di ritardo.

(—) (—)

APPENDICE N. 67

LA

Famiglia Maillepré

Giunsero sul terreno ch'era stato scelto da Nazaire.

Erà un buco oblungo, poco profondo e livellato nel suolo. Da un lato vi era una specie di muraglia, dall'altro v'era una rampa mezzo coperta da erba.

Erano al coperto dello sguardo altrui, a meno che l'azzardo non vi avesse condotto qualche curioso che si fosse avanzato sino all'estremità. Ma il tempo orribile prometteva che nessuno andasse a passeggiare colà.

Quello spazio misurava una quarantina di passi in lunghezza su cinque o sei di larghezza.

Gaston si spogliò del suo vestito e lo depose piegato su di una pietra. Il marchese si levò il soprabito e lo gettò lungi a Giuseppino.

Gaston, in quel solenne momento, aveva una nobile bellezza. Egli si era raddrizzato. Un bell'incarnato coloriva le sue guancie. Il suo sguardo brillante aveva una calma grave ed intrepida.

Al contrario il marchese pareva volesse nascondere, sotto l'apparenza di una leggera gojezza, un'insormonta-

CRONACA

Consiglio Comunale. — La seduta consigliare della sera del 23 gennaio 1880 rimarrà lungamente memorabile per la importanza delle prese deliberazioni, e per l'influenza che dovranno le stesse avere nel futuro andamento della nostra azienda amministrativa. Tutti gli argomenti infatti che direttamente o indirettamente toccavano i più svariati interessi municipali ebbero uno sviluppo ed una sintonia importante.

La minore importanza l'aveva il primo argomento; quello cioè della riduzione della attuale Strada delle Grazie. Il comunale consiglio approvando la relativa proposta della sua Giunta facilitava assai, mo le comunicazioni di quel suburbio che tanto giova allo sviluppo delle sue ricchezze; saranno in ispecialità rese più facili le comunicazioni con Ponte di Brenta e Noventa. La spesa per questo lavoro ascende a lire ventimila; per la quale la Giunta fu autorizzata a contrarre un prestito rimborsabile in due anni al cinque per cento. Molti operai troveranno in tale modo un nuovo mezzo di occupazione.

Secondo argomento all'ordine del giorno era l'approvazione del bilancio del civico Ospitale per l'anno 1880.

Questo bilancio fu approvato senza alcuna discussione; le proposte fatte dal Sindaco furono accolte anche perché in perfetta armonia colla esposizione fatta in precedenti sedute.

Giova però notare, alcune cifre esposte nell'elaborata relazione del Sindaco.

Varie economie sta introducendo il nuovo consiglio nell'amministrazione dell'Ospitale, specialmente per la morte del vecchio custode fra le spese minute nel riparto maschile. Il municipio intanto per sopprimere allo sbilancio condona la lire 6000 cui avrebbe diritto per mobili vendute nell'anno 1876; assegna inoltre sul bilancio comunale all'art. 114 lire 64382.89 che trovansi per le precedenti deliberazioni disponibili. Appunto colle economie deve lo stesso Ospitale pensare alle residue lire 4000.

Rimane così provveduto all'andamento dell'Ospitale per l'anno in corso, rimanendoli impregiudicate le molteplici questioni che vi si connettono. Poiché, come è noto, lo stato ne è deplorabilissimo; accennava il Sindaco come vi manchi l'acqua potabile, un parafulmine, una cucina economica, restauri nella farmacia, il luogo di passaggio peggiorati, la doccia per maniaci, il

bile commozione. Egli evitava accuratamente di guardare in faccia Gaston, questo era visibile, e Romeo se ne accorse ed era inquietatissimo.

Le spade furono sguainate ed aperta la scatola che conteneva le pistole.

Il signor marchese di Maillepré è stato insultato dal signor di Naye, disse du Chesnel — la scelta delle armi, per conseguenza, appartiene a noi!

Io vi rinuncio — disse precipitosamente il marchese.

Romeo e Dragon lo guardarono sorpresi.

Vi rinuncio, riprese il marchese arrossendo — perché ciò mi è indifferente.

Allora — disse Nazaire — avanti la spada!

La spada sia, replicò il marchese.

Il marchese e Gaston furono posti uno in faccia all'altro.

Attenzione, Palot, figlio mio! — mormorò Nazaire, il corpo sulla gamba sinistra... la gamba destra libera!

La spada s'incontrarono leggermente una contro l'altra.

Romeo soffocava. Nazaire stava attento, seguendo col l'occhio le due spade che s'incrociavano.

Giuseppino stava un poco indietro, insensibile alla commozione, ma mezzo spaventato.

Du Chesnel era in faccia di Romeo e teneva come lui, uno dei fioretti portati da Nazaire.

Al segnale dato, Gaston puntò drit-

tamente del basso, una sala di residenza del consiglio, la fognatura, la ghiacciaia, mentre si richiedono pure nuove macchine elettriche e il riordinamento delle cliniche.

Ma dall'Ospitale giova ormai passare ad altro argomento, cioè alle proposte relative al Cimitero, che è una delle prime necessità della nostra Padova.

Riferiva al Consiglio l'assessore Bellin; esponendo come finalmente le deliberazioni prese fino dal 17 agosto 1876 potessero entrare nello stadio di esecuzione, poiché le autorità superiori avevano finalmente approvato le proposte, con leggere modificazioni come p. es. che per intanto il rialzo del terreno dovesse essere di soli 54 centimetri, anziché di un metro.

Accogliendo pertanto le analoghe proposte della Giunta, il Consiglio autorizzava il Sindaco a dare corso alla suaccennata deliberazione 17 agosto 1876 facendola dichiarare opera di pubblica utilità gli stessi lavori, e quindi a procedere alle necessarie espropriazioni, poiché i proprietari dei stessi terreni esigono prezzi esorbitanti, ad eccezione del marchese Luigi Manzoni col quale la Giunta procedette ad un accordo, che poi lo stesso Consiglio approvava.

La terra pel rialzo a centimetri 54 dell'area verrà esportata dai bastioni fra Savonarola e Porta S. Giovanni.

Per facilitare poi il trasporto della terra deliberavasi la spesa di L. 5000 per la riduzione a quattro metri di larghezza della strada vicinale detta dei Morti, anche questa fu dichiarata di pubblica utilità.

Per far fronte alla spesa furono deliberate lire 53371.35 dagli appositi capitoli del bilancio; nonché la Giunta fu autorizzata a valersi di lire 39,000 dal fondo stanziato per la rifabbrica delle Poste, la completazione del cui pagamento si farà nel p. v. anno, stante gli accordi che fortunatamente stanno per conchiudersi col governo.

Il progetto è quello dell'ingegnere Giovanni Brillo.

Quanto al progetto architettonico fu approvata la proposta che per risparmio di tempo e denaro non si aprano nuovi concorsi per nuovi progetti, ma una commissione composta di quattro assessori e quattro persone da scegliersi dal Consiglio, presieduta dal Sindaco, scelga fra i cinque progetti che in varie epoche furono già approvati dal Consiglio, cioè quelli del Iapelli, dei Maestri, del Volfer, e dello Scala.

Siccome il progetto Scala non è completo, così ne nacque uno scambio di parole fra i consiglieri Marzolo, che proponeva lo Scala venisse invitato a

ta la sua spada. Il marchese ruppe il suo pugno agile girò vivamente.

L'arma di Gaston cadde tre passi distante.

Il marchese abbassò la punta della sua spada. Egli era pallido; le sue labbra tremavano.

Io non so... è evidente! — mormorò egli — il combattere mi rende pazzo... Cambiamo d'arme, o finiamo ch'è tempo ancora. — I suoi occhi erano inchiodati al suolo.

Il signor marchese, — disse Romeo avanzandosi — pare disposto a cessare dal combattimento?

Sì, rispose a bassa voce il marchese Maillepré.

No! — pronunciò Gaston di un tuono fermo. E raccolse la sua spada.

Io sono l'insultato — disse il marchese che si cangiava continuamente di colore — io non so perché mi avete insultato... non vi domando scuse...

Non si può ricusare tutto ciò — gridò bruscamente Nazaire.

Signore — aggiunse Romeo rivolgendosi a Gaston — tutte le circostanze di questo duello sono strane... ma questa sorpassa ogni credenza... è mio dovere di dirvi che il combattimento non può continuare.

Gaston guardò in faccia il suo avversario che avea sempre gli occhi bassi.

Io non posso dire perché mi batto — rispose egli senza animarsi — io posso dire solamente che, domani come oggi, in un mese come

svilupparlo, Storni che parlava come nella identica condizione di non avere sviluppato il progetto sarebbe trovato il decesso Iapelli, e Cittadella Vigarzere che avrebbe voluto trovare una via intermedia fra i vivi e i morti.

La commissione, a proposta del Maluta, deve riferire entro tre mesi.

Il pubblico, che assisteva numeroso, mostrò anch'egli la propria soddisfazione per la spinta data al sospirato progetto sul Cimitero.

Procedevansi quindi a trattare sulle case operate. In esito all'ascolto del signor Angelo Riello e mediante accordi con suo figlio Giovanui, questo ultimo dovrebbe in vari anni esborsare lire 30,000 per l'erezione delle case operate; di queste trovansi oggi disponibili lire 9233.

La Giunta preoccupata di dare principio alla benefica istituzione, e contemporaneamente procurare nuovi lavori agli operai, proponeva di venire autorizzata a contrarre un prestito di lire 15,000 che verranno aggiunte alle scadute 9233 del Riello e alle 3000 che questi dovrà esborsare nel corso dell'anno.

Il mutuo verrebbe estinto coi denari che negli anni successivi dovrà esborsare il Riello.

Il consiglio approvava la proposta concedendo anche l'area relativa per le dette case e per gli annessi orticelli.

Il fabbricato sorgerà alle Dimesse. Padova verrà dotata anche di questa benefica istituzione che in queste colonne per tanto tempo reclamammo.

Esaurito l'argomento delle case Operate si passò a trattare del sussidio alla Società del Teatro dietro proposta dei Consiglieri Maluta e Treves de' Bonfili.

Per questa proposta il Consiglio si impegnava a corrispondere alla Società L. 6000 annue per anni venti, impegnandosi questa d'aggiunta a porre il municipio in grado di assicurare in quelle due stagioni ai cittadini un buon spettacolo. La Società in corrispettivo spende lire 200,000 per la riduzione del Teatro Nuovo a seconda del grande progetto Scala in modo che il Teatro possa venire aperto allo spettacolo ancora nella stagione del Santo del 1884.

Nessun consigliere sollevò le solite questioni se o meno il municipio avesse ad ingerirsi di teatri, o se si potesse obbligare i bilanci per un ventennio, si comprendeva quindi ch'era nell'animo di tutti la intenzione di approvare. Nemmeno si accennò come si supplirebbe alla sparizione del Concorso il vero teatro della commedia, poiché naturalmente verrà adesso, a

domani, io attenderò sempre questo uomo sulla via per insultarlo... Il mio dovere è di ucciderlo... e, s'egli vuol portare tranquillo il nome di Maillepré ch'egli ha rubato, bisogna ch'egli uccida me...

Il marchese non alzò gli occhi; ma un cupo rossore coprì la sua fronte e s'incrociarono le sue sopracciglia.

Ho fatto quanto ho potuto!... — egli mormorò.

Rimase ancora immobile per un minuto, poi lentamente si rimise in guardia.

Le due spade si urtarono di nuovo. Un fuggitivo lampo passò nell'occhio del marchese allo strepito metallico dei due ferri incrociati.

Gaston si difese ancora impetuosamente.

Il marchese non rispose. Gaston raddoppiò. Una rabbia tetra spirava dai suoi occhi. Egli teneva stretta con tutta la sua forza l'elsa della sua spada. Le sue tempie erano bagnate di sudore. — Il suo petto mandava un rantolo.

Il marchese scansava, scansava sempre...

A poco a poco sui suoi lineamenti si operò un cambiamento... La bocca si contrasse, l'occhio si accese e qualche cosa di minaccioso si leggeva nella sua faccia. Però egli scansava sempre e non rispondeva.

Una volta ancora la spada di Gaston saltò fuori dalle stanche sue dita.

Romeo credette vedere il braccio del marchese stendersi da un irresistibile istinto, come s'egli avesse bi-

lienato e ridotto ad altri usi.

Soltanto il consigliere Manfredini voleva che i lavori si cominciassero pel 1. marzo; e ch' in luogo di palchi di terz' ordine vi fosse una loggia. La proposta non era certo da disprezzarsi, quantunque altre ragioni pratiche esposte dai proponenti vi militassero contro; non si sa però comprendere come di cosa secondaria egli ne facesse la conditio sine qua non. Naturalmente la proposta Manfredini otteneva pochissimi voti in favore; e la proposta Treves-Maluta veniva approvata dopo prova e controprova.

Anche la questione del Teatro ebbe dunque una soluzione! Gli operai in aggiunta avranno un nuovo campo di onesti guadagni, mentre Padova avrà almeno un teatro, nella speranza che prima o dopo possa sorgere anche il secondo.

Si noti anche un vantaggio morale ottenuto per riuscire a qualcuna di queste decisioni; la giunta accettò ora il principio di fare qualche prestito!

Le colonne d'Ercole dei principii della Giunta furono superati; il tempo farà il resto!

Pensioni alla locale Università. — Il Rettore di questa Università pubblicò gli avvisi di concorso alle seguenti pensioni; il termine utile per presentare i richiesti documenti spira col 15 febbraio p. v.

1. Sono disponibili cinque pensioni di annue L. 400 cadauna, appartenenti alla fondazione del Collegio S. Marco in Padova, tre a favore di giovani poveri delle Provincie venete studenti della facoltà di giurisprudenza, e due di matematica. Al concorso per queste due ultime sono ammissibili gli studenti del primo biennio della facoltà di scienze (sezione fisico-matematica) della scuola d'applicazione per gli ingegneri, e del secondo biennio della facoltà di scienze, che aspirano alla Laurea in matematica. Tali pensioni avranno effetto per tutto il corso degli studi rispettivi e verranno accordate a quelli che per morale condotta e progresso negli studi anteriori se ne saranno resi meritevoli.

2. Sono pure disponibili quattro pensioni di annue L. 400 per cadauna, appartenenti alla fondazione del Collegio Engleschi di Padova, a favore di giovani poveri, che seguano il corso della medicina.

Due dei detti giovani dovranno essere della città di Padova o almeno del Distretto, uno della città o del Distretto di Treviso ed uno della terra di Muglia in Istria.

Tale pensione avrà effetto per tutto il corso dello studio rispettivo, e verrà accordata a quello che per morale condotta e per progresso negli studi

sogno di tutta la sua volontà per impedirsi di colpire. Ma egli non dette e la sua arma abbassata si addentrò nella sabbia del suolo.

Gaston si coprì la faccia colle mani e gemette.

Maillepré! Maillepré! — egli mormorò fra il rantolo del suo petto — padre mio, hai fatto bene di nascondere il tuo nome, poiché io non so difenderlo!

Egli si slanciò non pertanto da disperato, riprese la sua arma e ritornò correndo.

Signore! signore! — gridò Romeo con voce alterata — non vedete che vi risparmiavo?

Egli contava sull'amarrezza di questa parola come su di un'ultima risorsa. Ma Gaston, invece d'irritarsi, ritrovò ad un tratto la sua calma e si raddrizzò, freddo come prima.

È vero — diss'egli — ma si lasci di risparmiarmi... Vedete! — aggiunse mostrando a dito la faccia contratta del marchese — la collera viene... ancora un poca di pazienza!

Romeo dopo la risposta di Gaston, parve consultarsi un momento e venne a mettersi fra i due avversari.

In qualità di testimone — disse egli — m'oppongo alla continuazione del combattimento... Questi signori trovano certamente, com'io, che l'onore è soddisfatto.

Crede bene! — replicò Nazaire.

Amplamente! — aggiunse Giuseppino.

(Continua.)

anteriori, si sarà mostrato degno di contemplazione per l'aspirò al bene-
fizio.

3. Giovani greci poveri, iscritti regolarmente possono aspirare a tre piazze di pensioni di lire quattrocento caduna per la fondazione istituita dal Giovanni Cottoneo.

4. Finalmente è disponibile una piazza pure di lire quattrocento appartenente al collegio Amaleo, per un giovane che studi giurisprudenza e per tutto il corso medesimo.

Il detto giovane dovrà avere non meno di 16 e non più di 20 anni ed appartenere ad una delle seguenti nobili famiglie di Venezia: Da Mula — Michieli — Pesaro — Gritti — Dona — Corner — Bernardi — Malipiero — Contarini, secondo l'ordine progressivo qui indicato, talchè, non essendovene della prima, passa il diritto ad un discendente della seconda e così di seguito.

Il tempo che farà. — Il *Secolo* di Milano riceve e pubblica la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New York-Herald* di Nuova-York, in data 22 gennaio:

«Un centro di tempesta arriverà sulle spiagge inglesi e norvegiane fra il 25 ed il 27, accompagnato da piogge e neve dal nord, e da procelle dal sud-est inclinati al nord.

«Il tempo è procelloso nell'Atlantico al nord del quarantesimo grado di latitudine.»

Casino Petrocchi. — Domani sera avrà luogo la seconda festa che comincerà con un concerto vocale strumentale.

Ne abbiamo veduto il programma e possiamo dire ch'esso è attraentissimo e degno che le signore accorranò alla festa a farla più bella colla loro presenza.

Cucini gratuiti. — Ieri (sabato) si è compiuta la quarta settimana dall'attivazione di questa cucina. Dalle informazioni che ebbimo cura di assumere veniamo a sapere che in questi primi ventotto giorni furono distribuite circa quindicimila razioni.

Conferenza pedagogica. — Domenica p. v. alle ore 10 ant. nella sala dell'antico Consiglio, in piazza Unità d'Italia, il soprintendente scolastico terrà una conferenza cogli insegnanti delle scuole comunali sull'importanza del metodo intuitivo nella educazione e nell'istruzione dei fanciulli, accennando ai mezzi più facili e meno costosi per adoperarlo opportunamente nelle nostre scuole.

Alla Battaglia. — Le domeniche di Carnevale si inaugurano bene anche alla vicina Battaglia, come in tanti altri ameni paeselli dei contorni. Naturalmente si unirà al tripudio la beneficenza.

Il primo trattenimento a questo scopo generoso lo daranno domani sera (25) le alunne della III e IV elementare dirette dalla loro maestra Teresa Beltramo nel teatro Marigo.

Vi si rappresenterà la commedia in tre atti, *La figlia di Nina*; vi farà séguito la farsa *Una serva originale*.

Come sarà toccante vedere quelle tenere innocenti piccine prestarsi nella loro ingenuità ad opera di beneficenza! La Società Filarmonico-drammatica per concorrere essa pure a questa serata di Beneficenza, nell'intermezzo degli atti eseguirà il seguente programma:

1. Gran marcia militare — 2. Polka — 3. Duetto «nel *Ruy-Bias*» — 4. Mazurka «*Illusioni e dolori*» — 5. Marcia «*Matia*».

Tentato furto. — Stanotte ignoti individui forarono la porta del magazzino del droghiere Pasquale S-dea; tentarono inoltre di sollevarla con una leva. Non si sa il perchè, ma fatto sta che i mariuoli non riuscirono nel loro intento di rubare, come ne avevano senza dubbio la volontà.

Furto. — Stanotte i soliti ignoti rubarono in un negozio di drogheria in via S. Daniele parecchi oggetti coloniali per l'ammontare di circa 200

lire. Si ha ragione a sospettare che qualcuno la sera si fosse nascosto nel negozio.

Teatra Concordi. — Bene il *Ruy-Bias*. Applauditissimi la signora Prangehi, e i signori Putò e Signorilli. Ne ripareremo stasera, non potendole ora per tirannia di spazio.

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova domenica 25 corrente alle ore 4 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia — *Vampa* — Palumbo
2. Sinfonia — *I Normanni a Parigi* — Mercadante
3. Walzer — *Le Pardon de Plöbermel* — Strauss
4. Duetto — *Faust* — Gaunod
5. Finale 1. — *Attila* — Verdi
6. Polka — *N. N.*

Diario di S. — Fu arrestato certo S... per mandato dell'autorità giudiziaria.

Fu pure arrestato un suonatore perchè sprovvisto della debita licenza.

Andò in gattabuia anche uno dei soliti questuanti.

Una al di. — Un garzoncello, trovandosi all'aperta campagna, domanda ad un suo coetaneo che conduce al pascolo un branco di pecore e montoni:

— Sapresti tu distinguere nel tuo gregge i maschi dalle femmine?

— Altro, risponde il pastorello: — quelli che portano le corna sono sempre i maschi.

Collettivo dello stato civile del 22

Nascite. — Maschi 1. Femmine 4.

Matrimoni. — Bosa Giovanni di Angelo finanziere celibe con Gambini Agnese domestica nubile.

Morti. — Luzzati-Sullam Rachele fu Raffaele d'anni 72 possidente vedova. — Alessio Franceschi Anna fu Giacinto d'anni 80 cucitrice vedova. — Carrari Campagnaro Maddalena fu Antonio d'anni 74 domestica vedova.

Più N. 2 bambini esposti.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Questa sera si rappresenterà l'opera:

Ruy-Bias

TEATRO GARIBALDI. — Grande rappresentazione equestre.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 24 gennaio 1880

VENEZIA	31—90—39—21—13
BARI	40—38—19—25—21
FIRENZE	53—41—43—84—89
MILANO	72—38—61—56—10
NAPOLI	18—81—7—61—33
PALERMO	44—19—83—42—12
ROMA	68—21—71—62—27
TORINO	41—69—78—51—4

Corriere della sera

Servizio telegrafico partiale
del BACCHIGLIONE

ROMA, 24.

Si prevede che la discussione del Senato sulla legge del macinato sarà terminata oggi.

Si conferma che il ministero, se come tutto fa prevedere, trionferà l'Opposizione, procederà ad una infornata di senatori, il che toglierà al Senato ogni prestigio.

Il deputato De la Rocca presentò in seduta pubblica la formula di domanda che si proceda contro il deputato Minghetti.

La *Sposa di Menecke* di Cavalotti ebbe un insuccesso.

È a Roma il viaggiatore Matteucci, il quale intraprenderà fra breve, insieme al principe Giovanni Borghese, un viaggio per Waday traversando al ritorno il deserto ai Sahara.

La Commissione della riforma della leva marittima ha stabilito di abolire l'articolo della legge attuale che permette mediante pagamento di passare dalla prima alla seconda categoria.

La Commissione del bilancio approvò tutti i bilanci, meno quelli dell'istruzione pubblica e dell'entrata. È riconvocata pel 1.º febbraio.

Ieri il ministro dell'interno telegrafò a tutti i prefetti per invitarli a eccitare i deputati a portarsi in Roma.

Egual sollecitazione mandò il presidente della Camera.

A Caserta la questura ha sequestrato, l'altro giorno, parecchie migliaia di lire in biglietti falsificati. Erano del taglio da lire 5, 10 e 100, e, dicono i giornali di Napoli, benissimo imitati.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 24.

De Renzi propone di sospendere le sedute della Camera rimettendo al presidente la convocazione a domicilio.

Il presidente deplora che non ostante abbia adoperato tutti i mezzi da lui dipendenti la Camera continui a non trovarsi in numero.

Nicotera deplora anch'esso la trascuranza dei colleghi, facendo peraltro osservare anch'esso la colpa non essere esclusivamente a loro imputabile, stantechè sonovi all'ordine del giorno progetti riguardanti ministri non trattenuti dalla discussione del Senato. Perciò contraddice alla mozione *De Renzi*, il quale per conseguenza desiste dalla proposta.

Procedesi pertanto di nuovo allo scrutinio segreto sopra il bilancio della marina ma risultando l'insufficienza del numero, levata la seduta dopo che il presidente ha ordinato la pubblicazione dei nomi degli assenti nella *Gazzetta Ufficiale*.

SENATO

Seduta del giorno 24.

Cairoli dice che la discussione potrebbe considerarsi esaurita perchè diversi ministri risposero a quanto li concerne rispettivamente. Vorrebbe non rispondere alle accuse moderatamente espresse da *Saracco* che gli duole avere per avversario formidabile. Dice che ci troviamo in presenza a due programmi finanziari. Rammenta le sue precedenti dichiarazioni rivendicando la sua parte di responsabilità nei bilanci pubblicati. Difenderà l'amico assente cui si rimproverano troppo spesso i 60 milioni annunciati nel discorso di Pavia. Anche *Grimaldi* ammetteva possibile una modificazione del bilancio, ed economie; non può quindi accusarsi la nuova amministrazione di avere sconvolti i bilanci; trattosi di divergenza negli apprezzamenti finanziari, divergenze di metodo. Non entrerà nel labirinto delle cifre; ammira *Saracco* quasi con terrore. Questi ha schierato davanti ai contribuenti tutte le passività, anche le eventuali; ha voluto perfino dare la precedenza alla riforma postale sul macinato. Le stesse considerazioni politiche e di pietà che indussero ad abolire il secondo palmento, devono valere anche per l'attuale progetto. Il ministro delle finanze giustificò i suoi calcoli, ma anche col bilancio *Grimaldi* non avrebbe potuto essere impedita o ritardata l'abolizione del macinato; le spese non sono minacciose perchè la legge dispone che non si facciano se non trovano riscontro nelle entrate. La sospensiva avrebbe il significato di un dubbio sulla esecuzione della legge. Siamo accusati di lasciarci trascinare dalla pericolosa aritmetica del cuore. Il conte Cavous convenne che bisognava abolire le imposte sugli oggetti di prima necessità.

L'oratore cita le opinioni di Cavour contrarie al macinato. Rammenta che nel 1864 *Minghetti* rispondendo appunto a *Saracco* qualificò il macinato per una delle tasse più odiose e più contrarie all'economia nazionale; sarebbe ingiustizia accusare i creatori della tassa sul macinato, perchè nei momenti di naufragio non discutono i mezzi di salute. È spiacevole però se si è dovuto per necessità adottare simile tassa contro la quale sorsero tanti reclami.

La tassa non frutta in proporzione del suo aggravio. Accetta il principio di *Jacini* che la finanza non possa distingersi dalla politica; appunto perciò la tassa deve abolirsi. Spera che il Senato guarderà oltre le cifre. Reputa ingiusta l'accusa che voglia crearsi un fantasma per l'interesse del partito; tale accusa fu implicitamente respinta da oratori che non hanno interessi comuni col ministero, i quali riconobbero che la tassa fu ferita a morte così come è rimasta dopo l'abolizione del secondo palmento. (L'oratore riposa).

Cairoli continuando dice che non credeva che *Jacini* dopo le sue

promesse concludesse per la sospensione.

Risponde sommariamente ai diversi oratori.

Riconosce l'importanza di modificare il lotto, di ridurre il corso forzoso. Crede che l'abolizione del macinato non pregiudicherà tali questioni; assicura che il ministero era unanime nel concetto di abolire il dazio sui grani. Si unisce a *Jacini* nel non volere economie improvvise, specialmente quelle che potessero danneggiare gli ordinamenti militari. La situazione è pacifica. Siamo in buoni rapporti con tutte le potenze. Vogliamo mantenerli; ciò non toglie l'obbligo della difesa. Il progetto per le maggiori spese militari ha per relatore uno dei più zelanti ufficiali dell'esercito, Bertolè-Vale; ma le spese militari non debbono servire d'argomento contro la classe dei cittadini che dà il maggiore contingente all'esercito. Non solleva la questione di competenza. Se il Senato porrà fine alla penosa controversia, ed otterrà gratitudine e benedizioni. Più che il conflitto fra le due Camere, teme la gelosia fra province. Protesta la sua deferenza per il Senato.

Prega il Senato a confermare le deliberazioni della Camera e spezzare così le armi agli speculatori del malcontento (approvazioni).

Jacini dice di non avere mai combattuto in massima l'imposta del macinato; sostiene non esistere pericolo di conflitto, nè pericoli costituzionali. Trattasi unicamente di divergenze di pareri su una questione finanziaria. Votando la sospensiva intende soltanto di fare un atto di prudenza amministrativa.

Cairoli dichiara di avere voluto unicamente notare ciò che *Jacini* disse, che la tassa giova principalmente ad alcune piuttosto che ad altre province.

Il Presidente legge gli ordini del giorno presentati durante la discussione, uno dell'ufficio centrale, uno di *Alvisi*, uno di *Bardessono*, uno di *Massarani* e *Verga*, uno di *F. M. Serra*.

Alvisi e *Bardessono* ritirano i loro ordini del giorno e associansi a quello di *Serra*.

Massarani e *Serra* svolgono pure i loro ordini del giorno che sono approvati.

Cairoli dice che sarebbe superfluo dichiarare le ragioni per cui il ministero non accetta le proposte dell'ufficio centrale. Il ministero considererebbe l'adozione della sospensiva come la reiezione del progetto. Rinnova l'appello alla concordia.

Il ministero è disposto ad accettare l'ordine del giorno *Serra*, perchè precisa ancora meglio l'impegno del ministero di conservare il pareggio.

Serra, *Cairoli*, *Paternostro*, *Errante*, fanno osservazioni circa la votazione degli ordini del giorno.

Saracco dichiara che l'ufficio centrale non intende affatto la sospensiva come un rigetto della legge. Dipenderà dal governo l'abbreviare il termine entro cui il Senato tornerà a riprenderla in esame.

Massarani, *Serra* e *Verga* dichiarano che asterransi dal votare. Deliberasi che la sospensiva debba avere la precedenza.

Procedesi alla votazione per divisione. Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Per la sospensiva dell'ufficio centrale risultano 125 voti contro 83; astenuti 3.

La sospensiva è approvata. Domani seduta.

UNA APOCALITTICA

Arresto importante. — Il *Popolo Romano* reca i particolari di una importante operazione compiuta dalla forza pubblica a Santa Lucia presso Cassino. Le autorità essendo state informate che doveva aver luogo un tentativo di grassazione in una casa del paese ove abitava una famiglia molto agiata, sette carabinieri con un tenente ed un delegato di pubblica sicurezza, attesero i briganti entro la casa designata alla spogliazione. Di notte tempo i grassatori, abbattuto la torricella del camino, entrarono. Erano sei. Accortisi della forza pubblica, scaricarono le armi ed incominciarono a collottazione. Frattanto altri nove fecero fuoco dalla porta d'ingresso, e così facilitarono la fuga dei compagni. Il capo dei briganti, afferrato dal tenente dei carabinieri rimase preso e mortalmente ferito. Egli denunciò tutti i compagni che ora sono arrestati.

Un disastro in Inghilterra. — Telegrammi da Londra annunciano essere avvenuta una terribile catastrofe nella contea di Stafford. In seguito ad una spaventevole esplosione av-

venuta in una delle miniere di questa contea si ebbe a deplorare la perdita di 100 operai.

Ballo di vecchi. — A Dillingham, presso Chatam in Inghilterra, l'ultima sera di dicembre scorso ebbe luogo un ballo di vecchi. I 19 gentilemens e ladies rappresentavano insieme la rispettabile età di 4259 anni. Il decano della festa è nato nel 1790 ed aprì il ballo con una gentile donnetta, nata anch'essa nello scorso secolo.

Corriere del mattino

Servizio telegrafico partiale

del BACCHIGLIONE

ROMA, 24.

Il voto del Senato, per quanto atteso, produsse pessime impressioni.

Si teme che il Ministero abbandoni l'idea di riparare a quel voto inconsulto con un'infornata di senatori.

Parlasi invece di una probabile crisi ministeriale; questa voce è alternata con quella più attendibile che il Ministero sciolga la Camera e proceda alle elezioni generali.

Del resto posso assicurarvi che nulla è deciso e che regna la massima incertezza nella situazione.

— Sembra che l'on. Fabrizi si sia lasciato persuadere ad entrare in Senato.

Parlasi per intanto della nomina a senatori di Pianciani e Massarucci.

— Scrive la *Riforma*:

Nell'udienza che ha tenuto stamane la Sezione della nostra Suprema Corte di Cassazione per i ricorsi penali, è stato annunciato che la domanda di annullamento, presentata nell'interesse del Cardinali e della Saraceni, fu respinta essendosi ritenuto che nessuno dei mezzi di annullamento proposti dalla difesa aveva fondamento in diritto.

L'onorev. Saint Bon è stato nominato comandante il primo dipartimento navale in sostituzione dell'on. Martini. Egli assumerà il comando della squadra. L'on. Aeton è stato nominato comandante il terzo dipartimento.

— La *Capitale* ha da Berlino:

La nuova proposta della legge militare prussiana aumenta l'esercito effettivo da 401 mila uomini a 427,275.

L'aumento di spesa corrispondente all'aumento dell'esercito risale a 17,160,242 di marchi all'anno.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

NEW-YORK, 23. — Un dispaccio del *New-York Herald* dice: Il console inglese Colon dichiarò a nome dell'Inghilterra che interverrà entro otto giorni fra il Perù e il Chili.

PARIGI, 23. Annunziansi parecchi cambiamenti nel personale del ministero degli esteri.

LONDRA, 24. — Il *Times* crede che l'aumento dell'esercito tedesco non sia un sintomo minaccioso, ma indica lo stato inquietante della tregua armata in Europa. Nubi burraschose coprono l'orizzonte; la folgore può scoppiare improvvisa.

Il *Times* conchiude che l'Inghilterra deve essere forte per far valere la sua voce e prendere eventualmente una parte importante negli avvenimenti.

VIENNA, 24. — Il governo presentò il progetto per la costruzione della ferrovia di Arlberg a spese dello Stato e furono preventivati circa 26 milioni di fiorini. La costruzione incomincerà nel 1880.

Nella relazione che precede il progetto si dice che l'Ungheria non contribuirà alle spese di costruzione, ma il governo unghereso proporrà alle Camere di far eseguire i lavori per la regolarizzazione del Danubio presso le Porte di Ferro e presso Orsova completamente a spese dell'Ungheria, appena le Camere austriache voteranno la costruzione della ferrovia di Arlberg.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

CARBONE D'ISTRIA

La ditta **Filiale di "Merker e C. di Trieste"** in **VENEZIA** avendo assunta la Rappresentanza della ditta: **Giuseppe Wernli di Steyr** per la vendita del **CARBONE FOSSILE**

della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rotschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

RASTELLATO, MONTE E POLVERE

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un **assortito Deposito in Venezia**.

La bontà dei **Carboni d'Istria** è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall'Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

CERTIFICATO

« Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:

- « 0.4 0/10 acqua
- « 6.3 0/10 cenere
- « 5717 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi 2.843 di legno dolce.
- « Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifera.
- « Colla distillazione per via secca del Carbone stesso si ottennero:
- « 14.0 6 0/10 Gaz combustibile
- « 19.6 0/10 Catrame
- « 0.4 0/10 Acqua
- « 65.4 0/10 Coke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:
- « 6.3 0/10 Cenere
- « 59.1 0/10 Materia carboniosa spugnosa e molle.

2052

MALATTIE VENEREE

Secondo il parere delle sommità mediche francesi il migliore rimedio per guarire sicuramente e prontamente uno scolo venereo è lo **Specifico Victor-Treille**. Tale malattia, sia recente, sia antica scompare immediatamente adottando tale cura che non richiede né Decotti, né Iniezioni, né regime particolare. — *Ogni flacone è accompagnato da singola istruzione.* — Prezzo: 5 FRANCHI.

DEPOSITO GENERALE ALLA FARMACIA NORMALE: St. Etienne (Loira)

Agenti per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 14-16.

Vendita in Padova dalle farmacie **CORNELIO, PIANERI, MAURO.**

97

VERE PASTIGLIE CONTRO LA TOSSE

FABBRICAZIONE E DEPOSITO GENERALE

IN VERONA

FARMACIA DALLA CHIARA a CASTELVECCHIO

Garantite dall'analisi, e preferite dai signori Medici — adottate da varie Direzioni di spedali nella cura della *Tosse nervosa, di raffreddore bronchiale, asmatica, canina dei fanciulli, abbassamento di voce e male di gola.*

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie contro la Tosse** del deposito Dalla Chiara in Verona, è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei suoi timbri e firma.

È però noto che qualche esercente si permette la vendita di Pastiglie imitate, e le offre al pubblico sciolte oppure anche in pacchetti, mancanti del nome del sottoscritto, e di altri requisiti voluti.

Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pacchetto sia in regola, e che tanto all'esterno, come nella interna istruzione, siavi il nome, timbro e firma del sottoscritto.

Giannetto Dalla Chiara
f. c. VERONA

Rivolgere le domande alla farmacia **Dalla Chiara** in Verona coll'importo. — Per 25 pacchetti sconto 20 p. 0/10, **franchi a domicilio** — Per uno o due pacchetti cent. 75 al pacco. — Depositi presso le buone farmacie. 2118

ACQUE MINERALI NATURALI DI VICHY

ELISABETH & S^{TE} MARIE

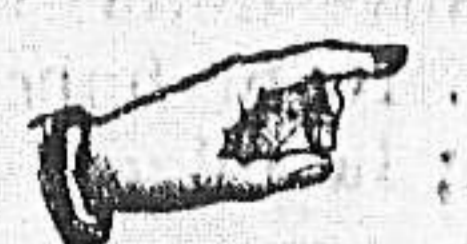
ELISABETTA Ingorghi di fegato, della milza, affezioni di stomaco, delle reni, della vescica, renella, calcoli epatici, gotta, diabete, albuminuria.

SANTA-MARIA Anemia, clorosi, affezioni linfatiche, dispepsia, catarri vescicali, diabete con povertà di sangue.

Parigi, 124, rue Saint-Lazare.

Agenti generali per l'Italia: A. MANZONI e C. MILANO, in Roma stessa casa via di Pietra, 91.

Vendita in Padova nella farm. **Cornelio** e in Vincenza nella farm. **Rossi fu Vincenzo** (43)



GELONI

Guarigione in un **GIORNO**

col **SALE BROCHET**
Inventore: J. BROCHET, Farmacista a Lisieux (Francia)
Deposito per l'Italia: A. MANZONI, Milano.

Via della Sala, 16 — Roma stessa casa, Via di Pietra, 91 — Vendita in Padova nelle farmacie **Pianeri e Mauro** — **Cornelio** 83

LA COSTIPAZIONE DI TESTA

è guarita immediatamente colla

NASALINA GLAIZE

che leva prontamente l'acutezza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto; 7 anni di successo. Scatola L. 1. Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano e Roma. — Deposito in Padova nelle farmacie **Cornelio, Pianeri, Mauro** e **C.** 15

La Tipografia del **BACCHIGLIONE**

esceguisco

VIGLIETTI DA VISITA

a L. 1.50 al cento

Medaglie alle Esposizioni

GUARIGIONE delle MALATTIE

Dello **STOMACO** e del **VENTRE**
DISPEPSIA GASTRALGIA
STITICHEZZA GASTRITE, EGG.
ESIGERE LA SEGNA TURA
Guarite colla

MALTINE GERBAY

Dosato dal D. COUTARET laureato dall'Istituto Approvato dall'Accademia di Medicina. Esportazione **GERBAY, Roanne (Loire)** Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano e Roma.

Vendita in Padova nelle farmacie **L. Cornelio — Pianeri — Mauro.** 69

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE

N. 27 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA

FONTE

PEJO

ACQUA

FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. **E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.**

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza dei 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate; e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (1912)

Prof. Ferdin. Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli **BRANCA** e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò non convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiainata di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come **febrifugo**, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2109)

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. Scatola N. 2 L. 8 50.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano e Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio — Pianeri e Mauro.** 53

FUOCO ARABO PER USO DEI VETERINARI

preparato da **V. Marchand**, farmacista a Vienne (Isère)

Guarigione radicale ed infallibile, senza lasciar tracce nel suo uso, delle zoppicature antiche e recenti, storte ai piedi, ingorghi ai tendini, tumori sierosi ed idropisie acute e croniche, angina, flussioni di petto, bronchiti, dei cavalli buoi, ecc. Grande successo in Francia contro la Frigia dei suini.

Flac. L. 4.50, 1/2 flac. L. 2.50

Deposito per l'Italia da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, n. 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 — Vendita in Padova nelle farmacie **L. Cornelio, Pianeri Mauro.** 63